

## L'intervista

UN DIVERTENTE COME ERAVAMO: RIPUBBLICATA LA RUBRICA DI «PAESE SERA» DI AGNESE DE DONATO

## Alla domanda «Cosa fa stasera?» rispondono 100 vip di 30 anni fa

**P**rendete un glorioso giornale, *Paese Sera*, una brava giornalista, Agnese De Donato, e una domanda «Che fa stasera?» da porre a personaggi famosi per una rubrica nelle pagine degli spettacoli. Siamo alla fine degli anni '70, tra il luglio del 1977 e l'ottobre dell'84, in mezzo gli anni di piombo, il rapimento Moro e tutta la dolorosa scia di sangue che ne seguì. Si potrebbe pensare che in una Roma lugubre e spaventata tutti restassero a casa davanti alla tv. Ma non è così. Laura Betti, con polpette, melanzane e fagioli, va a Villa Pamphili a mangiare e godersi il verde. Gianni Versace inaugura una boutique e poi cena al Jackie O'. Moravia va a in trattoria con i soliti amici, e spesso chi rimane in casa, come Alberto Arbasino lo fa «Perché non c'è più niente da fare». La bravura della giornalista, l'intelligenza degli intervistati ci restituiscono una fotografia del passato nitida e per nulla polverosa.

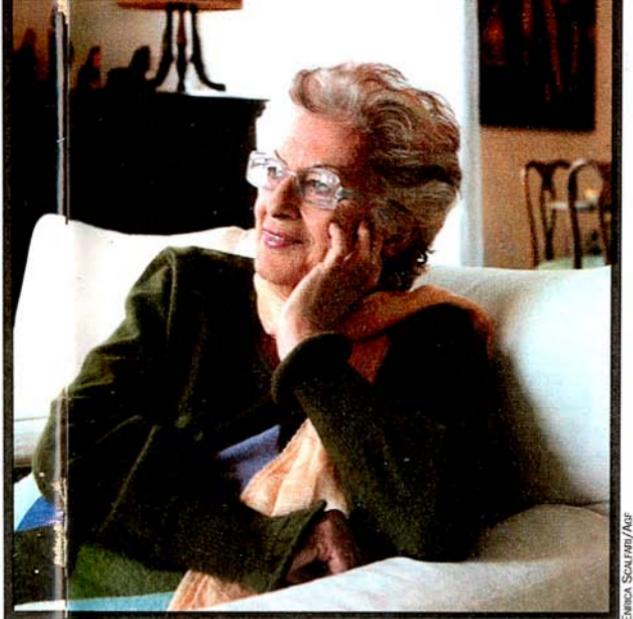
**COSA FA QUESTA SERA?**  
Agnese De Donato  
Edizioni Dedalo,  
pp. 208  
[euro 16]



Come è nata l'idea della rubrica? «Per dare un suggerimento a chi voleva uscire la sera raccontavamo cosa facevano i vip. La rubrica usciva cinque giorni su sette su *Paese Sera*. Ma molti restavano a casa perché erano depressi». Questo non sembra, i suoi intervistati sembrano annoiati più che spaventati. «Perché ho scelto di pubblicare le interviste più «frivole», come le chiama Renato Nicolini nella prefazione. Rispetto agli anni '60 nei quali stavamo tutti in strada, i '70 sono stati una punizione».

Erano gli anni di piombo e del femminismo. La Castellina è sempre stata la stessa, la sera che lei la chiamò andava a Cagliari per una conferenza.

«Quando si dice la coerenza delle idee! Sì quella era l'epoca del teatro d'avanguardia delle manifestazioni politiche e del femminismo. Ma non era una vita



Enecca Schisa/Anf

allegra. È stato Nicolini a farci uscire di nuovo di casa con l'estate romana». **Lei le preparava le interviste?** «Macché, ne facevo cinque a settimana, cercavo di farle al telefono, ma spesso non mi riusciva». **Per esempio Tognazzi volle riceverla a casa.**

«Sì, e non fu simpaticissimo, mi rimproverava perché ero disinformata». **Il più antipatico fu Giorgio Gaber.** «Non lui, ma il suo segretario, che neanche me lo passò al telefono. Gaber parlava con i giornalisti che si occupavano di spettacoli e basta.»

**AGNESE DE DONATO**  
Giornalista, barese, ha un passato di femminista militante, di libraia, e fotografa. Adesso si occupa dell'ufficio stampa di manifestazioni d'arte e di spettacolo